

6.2.4.2. Iniziando la trattazione della situazione patrimoniale in termini generali la Corte ritiene utile sintetizzare, come segue, alcuni aspetti che si desumono dalla disamina della situazione patrimoniale dell'ISTAT al termine dell'esercizio 2005:

- 1) in ordine alla consistenza delle attività risultanti dallo stato del patrimonio - definita correttamente nei suoi termini contabili - può essere oggetto di autonoma considerazione anche la valutazione di mercato degli immobili di proprietà di via Agostino Depretis e Viale Liegi - in Roma - e di altre minori unità di reddito, in quanto la stessa valutazione, fatta al costo iniziale di acquisto, prescinde dall'effettivo valore di mercato.
- 2) nella materia delle indennità di buonuscita al personale non sussistono - a differenza del precedente esercizio - notevoli variazioni della relativa posta (il dato passa da 87,064 milioni di euro a 87,161 milioni);
- 3) va segnalato, altresì, che la rappresentazione dello stato patrimoniale dei mobili, macchine ed attrezzature varie è stata elaborata iscrivendo, in attivo, il valore iniziale e, nel passivo, nella voce "Fondo ammortamento mobili, macchine ed attrezzature", il valore correttivo per deperimenti (pari a 35,811 milioni) in conformità alla impostazione suggerita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- 4) deve porsi in luce - da ultimo - che la valutazione economica dei singoli beni patrimoniali, pur conforme alla normativa vigente, potrebbe essere oggetto di adeguati miglioramenti attraverso l'implementazione di un sistema informativo, maggiormente integrato con gli altri sistemi gestionali, contribuendo, in tal modo, ad una più soddisfacente comprensione della situazione patrimoniale dell'Ente.

6.2.4.3. In dettaglio, la Corte - a fini di illustrazione della situazione patrimoniale - reputa opportuno mettere in evidenza, in termini generali, quanto segue.

La gestione patrimoniale dell'ISTAT al 31 dicembre 2005 espone una risultanza netta di segno positivo di 10.336 milioni. Se al predetto importo viene sommato il risultato consolidato al 31 dicembre 2004 di -39,452 milioni si registra un passivo pari a -29,116 milioni.

Le variazioni di maggior rilievo sono così riassumibili: la riduzione dei residui attivi da 104,502 milioni a 102,611 milioni e riduzione del valore delle pubblicazioni destinate alla vendita da 2,747 milioni a 1,812 milioni.

Le tre poste dell'attivo che rivelano andamenti positivi sono costituite dai mobili, macchine e attrezzature la cui consistenza passa da 43,795 milioni a 47,899 milioni, dalla giacenza di cassa che passa da 26,330 milioni a 47,101 milioni ed i beni in corso di acquisizione che passano da 7,897 milioni a 11,178 milioni.

Le variazioni connesse all'incremento delle passività sono costituite dai residui passivi, la cui consistenza passa da 109,700 milioni a 117,678 milioni, dal fondo ammortamento mobili, macchine e attrezzature che passa da 28,892 milioni a 35,811 e dal debito per indennità di buonuscita maturate da 87,064 milioni a 87,161 milioni.

In ordine ai residui passivi, per i quali si era verificato un decremento nel 2004 (peraltro molto più tenue di quello dell'esercizio 2003) si registra un aumento (da 109,700 milioni a 117,678 milioni) da riconnettere alle operazioni di riaccertamento che sono caratterizzate, spesso, da natura altalenante connessa a specificità delle singole gestioni annuali.

6.2.5. La situazione amministrativa

I dati concernenti la situazione amministrativa sono riprodotti nella seguente tavola, la quale dà contezza – in sintesi – degli elementi che compongono la situazione medesima (vedi Tav. n. 8/SA che segue).

Tav.8/SA

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA - Conto di cassa
Anno 2005

RISCOSSIONI		PAGAMENTI	
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	81.892.077,82	Spese correnti	112.220.049,99
Altre entrate	7.340,99	Spese in c/ capitale	6.184.803,94
Partite di giro	29.526.648,19	Partite di giro	28.381.642,08
Totale	111.426.067,00	Totale	146.786.496,01
IN C/ RESIDUI			
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	97.038.917,71	Spese correnti	36.764.183,73
Altre entrate	0,00	Spese in c/ capitale	3.832.439,93
Partite di giro	822.963,94	Partite di giro	1.118.301,37
Totale	97.861.881,65	Totale	41.714.925,03
TOTALE	209.287.948,65	TOTALE	188.501.421,04
CONSISTENZA DI CASSA AL 1° gennaio 2005 (al netto del conto corrente postale e conti economici)			26.289.300,16
+ totale riscossioni		209.287.948,65	
- totale pagamenti		-188.501.421,04	
Differenza			20.786.527,61
Disponibilità di cassa al 31/12/2005			47.075.827,77
+ saldo conto corrente postale e saldo conti economici			24.749,93
DISPONIBILITA' COMPLESSIVA DI CASSA AL 31/12/2005			47.100.577,70
RESIDUI ATTIVI		RESIDUI PASSIVI	
- degli anni precedenti	6.221.919,85	- degli anni precedenti	66.599.503,25
- dell'esercizio	96.389.351,06	- dell'esercizio	51.078.289,30
TOTALE	102.611.270,91	TOTALE	117.677.792,55
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2005			32.034.056,06
Quota indisponibile (*)			2.226.631,45
QUOTA DISPONIBILE			29.807.424,61

(*) quota indisponibile in base alla legge del 2/12/2005 n. 248

6.2.5.1. Dall'esame condotto emerge una gestione di cassa che presenta un avanzo di 20,787 milioni in quanto le riscossioni sono pari ad 209,288 mentre i pagamenti complessivi ammontano ad 188,501 milioni.

Quanto alla gestione censuaria va soltanto ricordato che il saldo limitatamente alla gestione dei residui in quanto non esistono operazioni sulla competenza, risulta negativo per 10,467 milioni: non sussistono infatti riscossioni mentre continuano ancora i pagamenti per il completamento delle attività svolte.

Per effetto della gestione ordinaria e censuaria del 2005, l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2005 risulta pari a 32,034 milioni e costituisce la risultante dalla disponibilità di cassa al 31.12.2005 di 47,101 milioni alla quale vengono sommati i residui attivi finali, pari a 102,611 milioni, e sottratti i residui passivi (117,678 milioni).

L'avanzo reale è peraltro di 29,807 milioni al netto dell'importo di 2,227 che indisponibile per effetto della legge n. 248 del 2/12/2005.

6.2.5.2. Si osserva, ancora, che – come si evince dalla tavola 8/SA – dispiega impatto significativo sulla consistenza della situazione amministrativa la situazione dei residui attivi e passivi.

In proposito rivestono interesse i seguenti elementi desumibili dalle tavole che seguono:

La Tav. 9/RES fornisce esaurienti elementi sulla consistenza dei residui distinti in attivi e passivi. Al riguardo si denota una notevolissima composizione come residui di competenza (94%) per gli attivi, mentre per i passivi il 43% di quelli di competenza va sommato con il 57% delle provenienze da esercizi precedenti.

L'esercizio 2005 è caratterizzato da una modesta diminuzione (-1,41%) dei residui attivi, in particolare dipendente dai minori residui tra le entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazioni, nonché altre entrate.

Per quanto riguarda la consistenza totale dei residui attivi per i crediti verso lo Stato (88,81%) è da evidenziare che si riferisce al totale di competenza dell'esercizio essendo totalmente azzerato il credito degli anni precedenti.

Sul fronte dei residui passivi, invece, si evidenzia un incremento dell'8,64% in quanto influenzato dall'aumento del 43,58% dalle spese in conto capitale. Tale incremento è connesso alle spese per investimenti rappresentate dagli oneri per la manutenzione straordinaria relativa alla messa in sicurezza delle sedi dell'Istituto.

Nella Tav.10/RES sono sintetizzate le risultanze relative alla formazione dei nuovi residui, in ordine ai quali rivestono interesse soltanto i dati delle entrate e delle spese. I relativi indici (53,88% per le entrate e 27,06% per le spese) rivelano vischiosità nelle connesse operazioni di riscossione e un ritmo gestorio decisamente insufficiente per i pagamenti. Quanto allo smaltimento dei residui (Tav. 11/RES) il mancato introito dei trasferimenti statali svela un elevato indice che è del 95,24% al netto delle partite di giro nei residui attivi.

Il dato complessivo di quelli passivi (38,51%) denota procedimenti gestionali non troppo fluidi ovvero possibili incertezze operative nella definizione finale dei pagamenti.

Tav.9/Res.

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

TITOLI	Residui al 31/12/2004 (rettificati)	Residui esercizi precedenti	Residui di competenza	Residui al 31/12/2005	% variaz.	%
<u>Residui attivi</u>						
Trasferimenti da parte dello Stato	91.323.698,53	0,00	91.130.072,53	91.130.072,53	-0,21	88,81
Trasferimenti di altri enti pubblici, internazionali e privati	4.513.864,50	2.341.109,28	2.782.166,65	5.123.275,93	13,50	4,99
Entrate derivanti dalla vendita di beni e da prestazioni e servizi	5.734.409,53	2.218.561,68	1.708.748,82	3.927.310,50	-31,51	3,83
Redditi e proventi patrimoniali	5.190,62	5.055,32	211,70	5.267,02	1,47	0,01
Poste correttive e compensative di spese correnti	302.402,67	281.419,15	48.669,18	330.088,33	9,16	0,32
Entrate non classificabili in altre voci	8.979,84	3.482,55	556,21	4.038,76	-55,02	0,00
Totale parte corrente e c/capitale	101.888.545,69	4.849.627,98	95.670.425,09	100.520.053,07	-1,34	97,96
Partite di giro	2.195.255,81	1.372.291,87	718.925,97	2.091.217,84	-4,74	2,04
TOTALE RESIDUI ATTIVI	104.083.801,50	6.221.919,85	96.389.351,06	102.611.270,91	-1,41	100,00
<i>Composizione rispetto al totale</i>		6%	94%	100%		
<u>Residui passivi</u>						
Spese correnti	98.059.602,51	61.295.418,78	41.624.758,87	102.920.177,65	4,96	87,46
Spese in conto capitale	8.621.729,14	4.789.289,21	7.589.598,35	12.378.887,56	43,58	10,52
Totale parte corrente e c/capitale	106.681.331,65	66.084.707,99	49.214.357,22	115.299.065,21	8,08	97,98
Partite di giro	1.633.096,63	514.795,26	1.863.932,08	2.378.727,34	45,66	2,02
TOTALE RESIDUI PASSIVI	108.314.428,28	66.599.503,25	51.078.289,30	117.677.792,55	8,64	100,00
<i>Composizione rispetto al totale</i>		57%	43%	100%		
Differenza (residui attivi - residui passivi)						
	-4.230.626,78	-60.377.583,40	45.311.061,76	-15.066.521,64		

Tav. 10/res.

FORMAZIONE NUOVI RESIDUI ATTIVI			
	(in milioni di euro)		
	2005		Indici
	Accertamenti	Accertamenti riscossioni competenza	Accertamenti - riscossioni di competenza / Accertamenti %
Entrate correnti	177,563	95,671	53,88
Entrate in c/capitale	0,007	-	0,00
Entrate per partite di giro	30,246	0,719	2,38
Totale	207,816	96,390	46,38

FORMAZIONE NUOVI RESIDUI PASSIVI			
	(in milioni di euro)		
	2005		Indici
	Impegni di competenza	Impegni - pagamenti competenza	Impegni - pagamenti di competenza / Impegni %
Spese correnti	153,845	41,625	27,06
Spese in conto capitale	13,774	7,590	55,10
Spese per partite di giro	30,246	1,864	6,16
Totale	197,865	51,079	25,82

Tav. 11/res.

INDICI DI SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI*(in milioni di euro)*

	2005		Indici
	Residui attivi rettificati	Riscossioni in conto residui	Riscossioni in conto residui / residui %
Entrate correnti	101,889	97,039	95,24
Entrate in c/capitale	-	-	-
Entrate per partite di giro	2,195	0,823	37,49
Totale	104,084	97,862	94,02

INDICI DI SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI*(in milioni di euro)*

	2005		Indici
	Residui passivi rettificati	Pagamenti in conto residui	Pagamenti in conto residui / residui %
Spese correnti	98,060	36,764	37,49
Spese in conto capitale	8,622	3,832	44,44
Spese per partite di giro	1,633	1,118	68,46
	108,315	41,714	38,51

7. Considerazioni finali

- 1) Nel rassegnare le sue considerazioni conclusive al Parlamento la Corte, in logica correlazione con quanto posto in luce nell'ultimo triennio, sottolinea che la statistica ufficiale costituisce la base per la impostazione e la definizione delle politiche pubbliche (a livello di sistema Paese, di Unione europea e di contesto internazionale sempre più integrato ed evoluto). In tale ambito l'Istat svolge essenziale opera di produzione ed attua le indispensabili iniziative di propulsione, coordinamento e guida strategica nei confronti dei soggetti istituzionali coinvolti nel disegno complesso ed articolato della statistica ufficiale. A tale descritta esigenza l'Istat corrisponde senza soluzione di continuità e il 2005 fornisce – al riguardo – puntuali conferme.

La centralità della statistica ufficiale, e conseguentemente il rilievo che assume il ruolo dell'Istat nel Paese, richiedono peraltro che siano rimossi ostacoli e superate difficoltà che possano incidere sull'ottimale svolgimento dell'attività istituzionale dell'ente; in proposito sono demandate alle autorità di Governo le valutazioni in ordine alle risorse finanziarie necessarie e all'indispensabile supporto di risorse umane.

- 2) La considerazione che precede si correla alla esigenza di realizzare sempre più – per pervenire alla costruzione di una valida funzione statistica pubblica – l'impegno, per alcuni versi cruciale, delle autonomie territoriali così come rafforzate nel nuovo quadro istituzionale, delle imprese, delle università e della comunità scientifica in un'ottica di proficua collaborazione; tutto ciò per giungere – nel modo migliore – ad una diffusa fruibilità del bene pubblico costituito dal dato statistico ufficiale. Più in generale va prospettata, in proposito, l'utilità di una sensibilità specifica di tutta la società civile, la quale è caratterizzata da vicende socio-economiche sempre più complesse che si correlano alla variegata realtà del paese e che richiedono, pertanto, interpretazioni e valutazioni con l'ausilio di obiettivi dati di riferimento.
- 3) Sul piano delle riforme dell'assetto normativo di rango primario (e segnatamente del d.lgs 6 settembre 1989, n. 322) la Corte è consapevole che le stesse implicano un percorso rigoroso di approfondimenti adeguati e particolarmente attenti, anche in relazione alle innovazioni già recate all'ordinamento costituzionale della Repubblica, le quali hanno peraltro ri-

compreso il coordinamento informativo statistico nel novero della legislazione esclusiva dello Stato (art. 117 Cost., 2° comma, lettera r).

Stante quanto precede in ordine a possibili e ponderati interventi con disposizioni innovative di rango primario, va segnalato che la materia dei profili istituzionali deve evidenziare l'importanza – al fine di perseguire obiettivi di maggiore produttività e flessibilità – della normativa di rango secondario, e cioè dell'approntamento di strumenti di carattere sostanzialmente regolamentare indispensabili per rimodulare l'assetto dell'Istituto: in proposito la Corte deve registrare soltanto una avanzata fase evolutiva, della quale però – e va criticamente rilevato – non si è verificata la definizione nel 2005.

Si auspica comunque – in termini generali – l'adozione di strumenti snelli, che pur avendo veste e rango di regolamento, consentano all'Ente di corrispondere alla domanda di informazione statistica nazionale e sopranazionale sia attuando una più razionale allocazione delle risorse che rimodulando gli assetti organizzativi.

- 4) Facendo specifico riferimento ad un aspetto sostanziale del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 è da dire che esso conserva una sua validità, anche se appaiono ormai maturi i tempi per addivenire a revisioni, fondamentalmente integratrici, degli assetti normativi del Sistema Statistico Nazionale – SISTAN.

Le iniziative di riforma devono comunque situarsi nel quadro del processo di razionalizzazione della Pubblica Amministrazione nel complesso contesto di riorganizzazione in senso federale dello Stato, che postula un'informazione statistica più mirata alle esigenze delle singole realtà territoriali. Il Sistema statistico nazionale è quindi da qualificare nella prospettiva di un sistema a rete a carattere policentrico, nel quale tutte le articolazioni delle autonomie locali devono svolgere un ruolo adeguato nel campo della statistica ufficiale. La Corte peraltro avverte, ormai, la maturazione di un diverso ambito di esigenze sostanziali, alle quali il sistema della statistica ufficiale deve adeguarsi: sussiste infatti un accresciuto fabbisogno di statistiche rispondente alle realtà territoriali che rendono necessarie alcune iniziative, tra le quali: la valorizzazione dell'informazione statistica esistente con disaggregazioni territoriali più mirate; il miglioramento del livello di comparabilità delle statistiche legate al territorio; l'estensione dei progetti inseriti nel Piano Statistico Na-

zionale PSN con affermazione del ruolo delle Regioni e degli enti locali; la revisione con più accresciuta valenza autonomistica del procedimento di formazione del PSN.

- 5) Tra i profili istituzionali, deve essere richiamata la collocazione dell'ISTAT nella rete di relazioni del sistema statistico europeo e internazionale anche per perseguire l'obiettivo di armonizzare contenuti, definizioni e metodologie della produzione statistica. Il sistema statistico europeo (Sse) affida – infatti – la responsabilità della produzione statistica congiuntamente a ciascun istituto nazionale di statistica e ad Eurostat: si realizza – in tal modo – un network organizzato secondo il principio di sussidiarietà, nel quale le diverse fonti di informazione statistica interagiscono tra loro secondo criteri condivisi.

Va ricordato inoltre che, nel quadro della cooperazione tecnica internazionale, l'ISTAT partecipa al rafforzamento dei sistemi statistici nei paesi in transizione e in quelli in via di sviluppo: l'intervento dell'Istituto si attua con la fornitura di assistenza e il trasferimento di "know how" sul piano organizzativo, tecnologico e delle metodologie.

- 6) In relazione agli assetti organizzativi dell'ISTAT va ancora sottolineata l'esigenza di contemperare, sempre più proficuamente, la responsabilizzazione dei dirigenti - affidando loro precisi compiti operativi di direzione e di gestione - con l'affermazione delle attribuzioni di indirizzo, programmazione, guida e coordinamento – proprie ed essenziali – degli organi di governo in modo da perseguire gli obiettivi definiti in un quadro di partecipazione e di condivisione dei risultati.

In atto si è in presenza di innovazioni, che si incentrano fondamentalmente nella nuova distribuzione di competenze tra direzione generale (rafforzata nel peculiare ambito amministrativo e gestionale) e il dipartimento per la produzione statistica ed il coordinamento tecnico scientifico, nel quale si compongono – a livello operativo – tutte le attribuzioni istituzionali dell'Ente in ordine all'informazione e alla produzione statistica.

- 7) Una specifica considerazione conclusiva attiene, attesa la specificità delle attribuzioni della Corte, la materia dell'ordinamento contabile. In proposito è da porre in luce l'evoluzione della disciplina generale di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, la separazione delle funzioni di indirizzo politico da quelle di gestione (d.lgs. n. 165/2001) e la conseguente previsione di

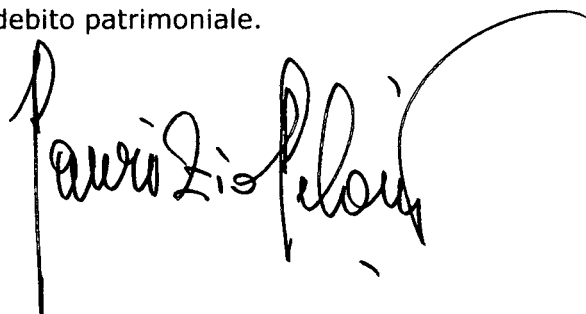
nuovi modelli di gestione finanziaria ed economica introdotti nella contabilità pubblica, che hanno reso necessaria – per l'ISTAT – l'adozione di un nuovo regolamento di gestione e contabilità in sostituzione di quello precedente approvato con D.P.C.M. 23.5.1995. Peraltro detto regolamento (D.P.C.M. 11 novembre 2002) richiede senza dubbio cospicui miglioramenti e deve adeguarsi, comunque, ai principi desumibili dal recente DPR n. 97/2003, come dovrà adeguarsi al nuovo regolamento di organizzazione una volta formalmente adottato ed approvato con D.P.C.M.

- 8) L'analisi condotta sulle dinamiche relative alle principali grandezze finanziarie conferma l'esistenza di elementi di rigidità che si ripercuotono sulla gestione complessiva dell'ente. Per il suo superamento sono da ipotizzare interventi plurimi: l'adeguata e tempestiva assegnazione dei trasferimenti statali in ragione dell'effettiva attività ordinaria e straordinaria, il riesame da parte degli organi di governo dell'ente della politica sulle entrate proprie, la rigorosa modulazione negli impieghi delle risorse, al momento disponibili, utilizzando ogni possibile riorientamento allocativo soprattutto privilegiando gli interventi più qualificanti e prioritari.

In ogni caso l'ente, con ogni possibile sollecitudine e con concreto impegno operativo, deve adoperarsi per attenuare, almeno in parte, il livello di rigidità della spesa corrente adottando idonee politiche volte alla riduzione delle spese fisse di struttura (quali ad esempio quelle relative alla gestione degli spazi e della logistica) e delle spese per acquisizioni di non primaria rilevanza o suscettibili di graduazione nel tempo.

- 9) Quanto posto in luce nel punto precedente si coniuga con la necessità di misure, da riferire soprattutto al Governo ma anche agli organi dell'Ente, che impediscano l'innescare di squilibri strutturali; e ciò sia attraverso il reperimento di maggiori risorse sia attraverso risparmi di spesa che dovrebbero conseguire anche dai processi di potenziamento dei sistemi informatici. Il tutto al fine di evitare la contrazione degli investimenti, per lo più tecnologici, che potrebbe frenare la ricerca, attualmente in pieno sviluppo, di un permanente allineamento delle capacità dell'ISTAT ai crescenti e complessi compiti istituzionali.
- 10) L'andamento della gestione complessiva dell'Ente consente di svolgere, da ultimo, le seguenti notazioni:

- il risultato finanziario di competenza presenta un avanzo di 9,951 milioni a fine 2005 (nel 2004 risultava un disavanzo di 9,232 milioni);
- l'avanzo di amministrazione pari a 21,132 milioni nel 2004 si attesta su 32,034 milioni a fine 2005, rivelando una dinamica non recessiva;
- l'avanzo economico registra l'importo di 10,468 milioni (nel 2004 emergeva un disavanzo di 595 mila euro); detto risultato è determinato dalla riduzione, rispetto all'esercizio precedente, degli oneri straordinari nonché da maggiori proventi finanziari. Le variazioni positive dei diversi fattori della gestione conducono, inoltre, alla riduzione del debito patrimoniale.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Paolo Zia", with a long, sweeping flourish extending from the end of the signature.

PAGINA BIANCA